

Anac: rotazione dei presidi nel raggio di 50 km

DI EMANUELE FISICARO

L'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, fa chiarezza sul tema dell'anticorruzione nelle istituzioni scolastiche. L'Autorità, pur considerando le istituzioni scolastiche a ridotto rischio corruttivo, precisa che, nei confronti dei dirigenti scolastici, trova applicazione la misura preventiva della rotazione sulle sedi.

Con una nota del 9 febbraio scorso l'Autorità sottolinea che tale misura deve essere in primo luogo oggetto di programmazione, a cura degli Uffici scolastici regionali, secondo la procedura di rotazione ordinaria periodica, con il coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali. Inoltre indica, come ambito territoriale dei trasferimenti, un raggio di 50 chilometri rispetto alla sede di provenienza, possibilmente mantenendo l'incarico all'interno dello stesso comune, o comunque assecondando l'eventuale preferenza del dirigente, se non oggetto di conflitti di interesse.

Secondo l'Autorità, gli istituti scolastici, operando come «autonome stazioni appaltanti, sono chiamati a gestire risorse economiche anche ingenti per l'affidamento dei contratti pubblici». Di conseguenza, essi devono necessariamente sottostare alla disciplina anticorruzione. E ciò vale «ancora di più di fronte ai finanziamenti del Pnrr». È pertanto raccomandabile – afferma Anac – la periodica rotazione, che diventa necessaria ogni qualvolta si ravvisino rischi specifici di corruzione, anche minimale.

La misura, vien da sé, non deve essere mai intesa come una forma «di sfiducia o di punizione nei confronti del dirigente scolastico, ma quale strumento di prevenzione della possibile insorgenza di collusioni, incrostazioni o di pressioni esterne, data la perdurante permanenza nello stesso incarico di vertici per più e più anni», precisa l'organismo presieduto da Giuseppe Busia.

In altri termini, la rotazione del personale negli istituti scolastici deve essere concepita come strumento di tutela generale, priva di funzioni sanzionatorie, e volta a rafforzare l'autono-

mia dei dirigenti. Nel caso specifico in cui la misura interessi i presidi, evidenzia l'Anac, essa può essere facilmente applicata, poiché i dirigenti scostatici rientrano in una categoria omogenea, che non mostra particolari «necessità formative connesse agli eventuali trasferimenti. Né questi possono pregiudicare, se programmati per tempo, il buon andamento dell'istituzione scolastica».

L'Autorità, in merito, suggerisce di adottare criteri di preventiva pubblicazione delle sedi sottoposte a rotazione, «favorendo l'acquisizione di candidature da parte dei dirigenti, e anche stimolando una rotazione verso l'alto promuovendo l'accesso alle fasce superiori per i dirigenti provenienti da quelle inferiori, in funzione di una crescita professionale e acquisizione di nuove competenze da parte dei dipendenti della scuola». Sempre in tema di anticorruzione, lo scorso anno l'Autorità ha ribadito, come già precisato nel 2016, che le incombenze relative al rispetto degli obblighi di trasparenza sono attribuite al dirigente scolastico, quale responsabile della trasparenza di ogni scuola.

Di conseguenza, l'avviso dello scorso 5 ottobre è in linea con le indicazioni fornite in materia di trasparenza delle istituzioni scolastiche, anche con riferimento ai presidi. Sottolinea ancora per la determinazione della griglia, nel caso in cui l'ente sia privo di Organismo Indipendente di Valutazione, è il dirigente scolastico che deve predisporre e trasmettere la griglia di rilevazione con attestazione delle verifiche effettuate.

Successivamente alla trasmissione della griglia da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza o del Dirigente Scolastico, sarà cura di enti e scuole individuare al proprio interno l'OIV organismo analogo cui affidare le funzioni in materia di attestazione degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 in vista delle future attestazioni.



Peso: 28%